

Fondazioni

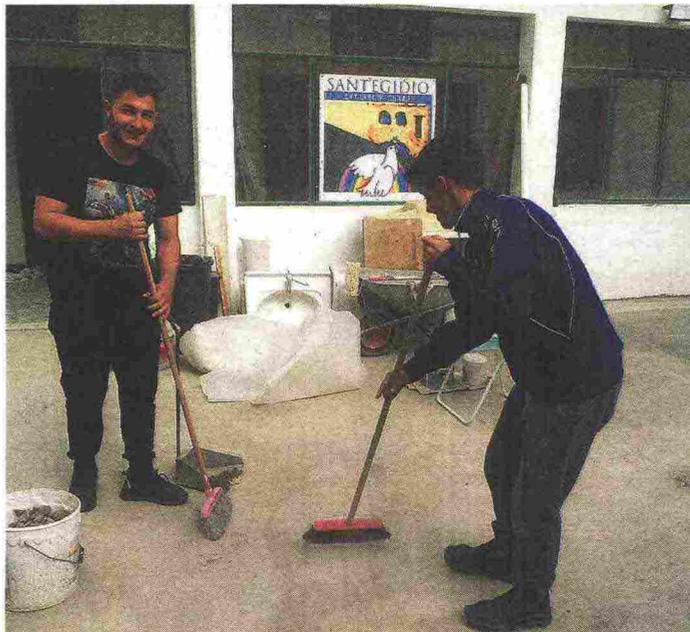
di PAOLO FOSCHINI

Col lessico di mezzo secolo fa, per il pleistocene di chi se lo ricorda, l'avrebbero chiamato «compromesso storico»: una ex Casa del Popolo nonché sezione del Pci abbandonata da chissà quando a Muravera, nel Sud della Sardegna, e ora offerta dalla Fondazione Berlinguer che ne era proprietaria alla Comunità di Sant'Egidio che l'ha portata a nuova vita. Il tutto adesso si chiama «Domu Mia» e un passo dopo l'altro è diventato centro di accoglienza, ambulatorio medico gratuito per chi non ce la fa, mensa per i poveri, luogo di distribuzione viveri, di reinserimento per detenuti in misura alternativa e perfino di recupero dell'antichissima tradizione sarda dei contratti di scambio «ammanu torrada»: quelli che una volta funzionavano tipo *mi fai usare il tuo aratro e io ti aggiusto una sedia*, e che adesso consentono di convertire per esempio un aiuto alimentare in ore di volontariato, tipo *ti diamo sei pacchi di pasta e tu per sei giorni porti all'asilo il figlio di Carla che questa settimana fa il turno presto al lavoro*, piuttosto che *ti pulisco il giardino per quattro vasetti della tua marmellata*. Sarebbe riduttivo chiamarlo baratto: è (ri)costruzione di relazioni sociali.

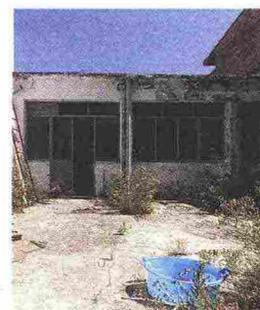
Quintali

«Siete matti», dicevano quelli del paese ai ragazzi che avevan preso a lavorarci per rimettere a in sesto il posto. Adesso invece il risultato di quel lavoro è sotto gli occhi di tutti grazie al contributo di Fondazione di Sardegna - che con il Consorzio Alimentis ha inoltre consentito la distribuzione di quintali di cibo fin dall'inizio dell'emergenza Covid - a cui si è poi aggiunta Fondazione Con il Sud nell'ambito di un più vasto programma dedicato alla promozione delle «reti locali» di volontariato come modello di contrasto all'esclusione sociale nelle regioni meridionali del Paese e nelle Isole.

Il progetto «Domu Mia», in effetti, di comuni ne coinvolge quattro (oltre a Muravera sono San Vito, Villasalto e Villasalto) più una serie di associazioni che oltre alla comunità di Sant'Egidio Sarrabus-Gerrei comprende come soggetto capofila la onlus Il Fenicottero. Il termine tecnico che ne sintetizza le attività è «community hub» e l'approccio non è semplicemente quello di «erogare» servizi a soggetti che passivamente li ricevono ma piuttosto di rappresentare un punto di aggregazione sociale. Con «un ovvio spazio per metter carne al fuoco perché qui in Sardegna - dicono i ragazzi della



Qui a destra la sede di «Domu Mia» prima del recupero. Al centro in grande e sopra a destra le fasi finali dei lavori. Sopra a sinistra uno dei mezzi di distribuzione degli alimentari



Adesso si chiama «Domu Mia» e accoglie persone in difficoltà nel sud della Sardegna

Cibo ai poveri, ambulatorio gratuito. E «ammanu torrada», il baratto «sociale»

Il progetto è parte di un piano generale per riattivare le reti nelle «zone interne» del Paese

Da sede del Pci a casa dei fragili con Sant'Egidio



L'isola

La Fondazione promuove lo sviluppo socio-economico della Regione Sardegna www.fondazioneconilsud.it

Comunità - se non c'è uno spiedo non si va da nessuna parte».

L'idea che stava alla base di tutto prevedeva anche la possibilità di organizzare scambi di esperienze con altre «buone pratiche» fuori dall'isola, da Torino a Venezia: cose che per la rieplosione attuale dell'emergenza sanitaria sono state sospese gioco forza, ma che naturalmente restano come proposito per quando nuovamente si potrà. Il «bacino di utenza» coinvolto è quantificabile in 3.500 persone tra anziani, giovani e disabili.

E il concetto di rete è peraltro il denominatore comune tra le 19 iniziative - «Domu Mia» è una di queste - a cui Fondazione Con il Sud ha aggiunto il suo sostegno attraverso il Bando Volontariato, promosso con l'obiettivo di rafforzare il ruolo del Terzo settore come intreccio di forze nelle «aree interne» del Mezzogiorno. Aree non semplicemente «povere», per dirla in una parola, ma più specificamente «lontane». Anche fisicamente. Lontane da servizi essenziali come scuole e quindi istruzione, ospedali e quindi salute, infrastrut-

Nella regione

Il progetto «Domu Mia» promosso da Fondazione di Sardegna coinvolge quattro comuni nel sud dell'isola, con un bacino di 3.500 abitanti: Muravera, San Vito, Villasalto e Villasalto

In Italia

Il progetto è anche una delle 19 iniziative sostenute da Fondazione con il Sud per rafforzare le «reti locali» di volontariato nelle aree interne del Meridione. Questo piano complessivo tocca 107 comuni italiani e ha un budget di 3,3 milioni di euro

ture di trasporto e quindi mobilità. E poiché la distanza genera altra distanza il declino derivante dall'assenza di servizi ha provocato ulteriore isolamento, e spopolamento, e calo dell'occupazione da cui è derivato ulteriore abbandono.

L'eccezione e la regola

Se vivete in una città italiana anche solo di media grandezza potreste pensare che una situazione del genere rappresenti nel nostro Paese una eccezione più che una regola. In questo caso vi sorprenderà sapere che il 50 per cento dei comuni italiani è definito tecnicamente «area interna»: in Sardegna però i centri che rientrano in questa fascia rappresentano oltre l'84 per cento del territorio dell'isola. Lo stanziamento complessivo deciso a favore dei 19 progetti selezionati per contrastare questo declino ammonta a 3,3 milioni di euro (con una media di 175 mila euro per ogni iniziativa sostenuta). I progetti selezionati coinvolgono o coinvolgeranno tra tutto 107 comuni del Mezzogiorno, con 200 organizzazioni di volontariato e l'attivazione di oltre 2.600 «nuovi» volontari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA